

禅のこだま

EKIZEN

NOTIZIARIO DEL SANGHA DI SHINNYOJI
SHINNYOJI SANGHA NEWSLETTER

ESTATE SUMMER 2018



n. 35 anno year IX

真如寺

www.zenfirenze.it

SOMMARIO CONTENTS

EDITORIALE EDITORIAL

“Una Pratica no-profit”	2
“A Non-Profit Practice”	3

ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

Celebrazione del Gotan-e con il Dono del Maestro Azuma Rōshi	4
Celebration of Gotan-e with the Gift by Master Azuma Rōshi	
Iconografia buddhista in Asia Buddhist Iconography in Asia	5
Corso Zen Principianti Beginners' Zen Course	6
9° Anniversario della Sede permanente di Shinnyoji Shinnyoji's 9th Anniversary	10
Bimbi in Foresteria Children in the Guest Quarters	12
Archiviare Archiving	13
Momenti Tempio Temple Moments	13
Sesshin di Aprile e Sesshin di Maggio April Sesshin and May Sesshin	13
Zazen con il Rev. Yuji Kishi Zazen with Rev. Yuji Kishi	15
I Chan viene a trovarci a Shinnyoji I Chan comes to visit us at Shinnyoji	16

ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

Zazenkai al Tora Kan Dōjō Zazenkai at the Tora Kan Dōjō	17
Incontro DIM DIM Meeting	18
Conferenza Sōkanbu Sōkanbu Conference	19
Assemblea Ordinaria Centri UBI UBI Centres Ordinary Assembly	19
Sette Passi Zen Seven Zen Steps	20
Inaugurazione Piazza del Carmine a Firenze	21
Inauguration of Piazza del Carmine in Florence	
Il Mondo della Soba 手打ちそばの会 The Soba World	21
Ecologia Integrale e Spiritualità Ecology Integral Ecology and Ecology Spirituality	24

DIARIO DEL SANGHA SANGHA DIARY

marzo: Notizie da Josh Shingyō March: News da Josh Shingyō	25
marzo: Laurea di Furio March: Furio's Graduation	25
17 maggio: Lisa Tenshin in Giappone 17 May: Lisa Tenshin in Japan	27
11 giugno: Dōshin in Giappone 11 June: Dōshin in Japan	28
19 giugno: Mostra dell'arte buddhista 19 June: Buddhist Art Exhibition	28

ALTRE CONTRIBUTI OTHER CONTRIBUTIONS

Foto del Giardino di Giancarlo Shinkai Photos of Giancarlo Shinkai's Garden	29
Testimonianze dei Praticanti di Shinnyoji Testimonies of Shinnyoji Practitioners	29
Un messaggio arrivato al Tempio A message arrives at the Temple	30

INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

Prossimamente Coming up	31
-------------------------	----



EDITORIALE EDITORIAL

“UNA PRATICA NO-PROFIT”

Uno dei passi più difficili della nostra Pratica è praticare senza uno scopo, con spirito *mushotoku*, senza voler ottenere un miglioramento in nessun senso, in nessuna direzione.

Ciò che fa cambiare la nostra attitudine di Pratica è il famoso salto da sé ad altro da sé, che, *naturalmente*, ci traghetta nella corrente dello Spirito di gratitudine per aver incontrato il Dharma in questa nostra esistenza, e a riconoscere la Natura-Buddha presente in tutti gli esseri senzienti.

Arrivare a questo intendimento è un grande passo, che equivale all’acquisizione dello spirito di gratuità, che si traduce nel praticare senza chiedere niente in cambio, mettendosi nell’ordine della Pratica per la Pratica.

In una modalità di vita imperniata sul profitto, praticare non-profit è davvero una conquista.

Se ci richiamiamo poi al Secondo Precetto Fondamentale, “Non rubare”, che prevede anche il monito/suggerimento di “non chiedere ciò che non ci è stato dato”, anch’esso ci dà una dritta sull’allineamento alla Via.

Ci insegna a far tesoro e valorizzare ciò che abbiamo, che è il frutto non solo dell’operato di questa vita, ma anche di quelle passate.

Invece di lamentarci, più fruttuoso sarà concentrarsi con energia sul momento e le possibilità presenti, piuttosto che disperdere le nostre forze in recriminazioni che non ci portano da nessuna parte.

Generalmente, invece, viene sempre chiesto qualcosa, qualcosa che non si ha, qualcosa cui si anela, qualcosa a cui si tende, qualche evasione dal presente da realizzare, senza rendersi conto che tutto è già meravigliosamente qui e ora, esattamente dove siamo.

Tutta la nostra vita e tutte le nostre realizzazioni e tutto il nostro essere sono esattamente qui nel sempre presente: *ima koko watashi*, “io, ora, qui”, senza bisogno di aggiungere o di togliere qualcosa.

Nella nostra Tradizione Zen diciamo: “Più desideri una cosa e più il desiderio stesso ti allontana da essa.”.

Questo non perché sia una visione punitiva, ma perché la tensione, la chiusura del volere a tutti i costi quel qualcosa, ci rende ciechi a tutta una sfera di possibilità e di realtà a lato del nostro desiderio, cui non diamo la giusta e corretta considerazione e che comunque sicuramente concorrerebbero al conseguimento del nostro fine.

In più se non lo si ottiene nei tempi che ci siamo prefissati, subentra un senso di frustrazione, che ci allontana il più delle volte dalla Pratica stessa, o che comunque certo non ci dà beneficio.

Teniamo conto d’altra parte che il praticare con un obiettivo talvolta porta ad abbandonare la Pratica dopo il raggiungimento del medesimo.

La nostra è invece una Pratica è senza fine, continua, per sempre.

Il Buddha sotto l’albero della Bodhi si è Risvegliato dopo sei anni di meditazione continua, ma ha poi continuato tutta la vita a sedersi in Zazen.

Dobbiamo quindi sempre ricordare che non pratichiamo solo per noi stessi, ma per il bene di tutti gli esseri senzienti in quanto Unico Corpo del Buddha manifesto nell’Universo.

Nel continuo mutamento e impermanenza dell’esistenza non c’è niente di fisso e permanente, così è anche per il nostro sforzo, che si snoda in un altalenarsi di Risveglio e di perdita e di consapevolezza.

Buona Pratica.

Rev. Shinnyo Marradi

Shinnyoji, maggio 2018

“A NON-PROFIT PRACTICE”

One of the most difficult steps in our Practice is to practice without a goal, with the *mushotoku* spirit, without wanting to gain betterment in any way, in any direction.

What changes our attitude toward Practice is the famous leap from yourself to beyond yourself that naturally carries us in the current of the thankful Spirit for having encountered the Dharma in this existence, and to recognize the Buddha-Nature present in all sentient beings.

To arrive at this understanding is a great step, which is equivalent to the acquisition of the spirit of gratuitousness, which translates into practicing without asking anything in return, placing it-self in the order of Practice for Practice.

In a lifestyle hinged on profit, practicing without profit is a great conquest.

If we refer to the Second Fundamental Precept, “Do not steal”, that includes the idea of “do not ask for what has not been given”, and even this gives us a straight alignment on the Way.

It teaches us to appreciate and value what we have, and that the fruit of this work is not just in this life, but also those from the past.

Rather than complaining, it is more beneficial to concentrate ourselves on the energy of the moment and the possibilities of the present, rather than feeling despair and complaining which will not take us anywhere.

Rather, something is always asked for, something that one does not have, something that weighs on us, that holds us, some evasion from the actual present, without realizing that everything is always marvelously here and now, exactly where we are.

All of our life and all of our present moments and all of our beings are exactly here and always present: *ima koko watashi* “I, now, here”, without needing to add or subtract something.

In our Zen tradition we say: “The more you want something the more you distance yourself from it.”

This is not a punitive vision, but because the tension, the closure of wanting something at all costs makes us blind to all of the possible spheres and realities around us in our desire, which we do not give correct and consideration and that we would certainly not be in accordance of our goal.

Also, if we do not have what we want within our prefixed timeframe, a sense of frustration arises that distances us even more from Practice itself, or at least doesn't help us at all.

Understand on the other hand that practicing with a goal sometimes brings us to abandoning the goal once we have reached it.

Rather, ours is a Practice without a goal that continues forever.

The Buddha under the Bodhi tree Awakened after six years of continuous meditation, but then he continued to practice Zazen for the rest of his life.

We must therefore always remember that we do not practice just for ourselves, but for the good of all sentient beings as One Body of the Buddha manifested in the Universe.

In the continuous changes and impermanence of existence, nothing is certain or permanent, and so also for our effort that unravels in a fluctuation of loss and awareness.

Have a good Practice.

Rev. Shinnyo Marradi

Shinnyoji, may 2018



ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

CELEBRAZIONE DEL GOTAN-E CON IL DONO DEL MAESTRO AZUMA RŌSHI CELEBRATION OF GOTAN-E WITH THE GIFT BY MASTER AZUMA RŌSHI

QUEST'ANNO IL 14 aprile alle ore 11:00 di mattina abbiamo celebrato per la prima volta in una bellissima e gioiosa Cerimonia il Gotan-e, la nascita del Buddha Shakyamuni. Il mese precedente è stato donato dal Maestro Azuma Rōshi, 72° Abate di Daijōji di Kanazawa Giappone, una bellissima e preziosa statua antica del Buddha bambino, proveniente dal Nepal dalla città di Lumbini, portataci da Ōno Tetsushi Rōshi. Durante la Cerimonia è stata recitata la poesia per l'abluzione del Buddha - *Yoku butsu no ge*, mentre un tè dolce di nome *amacha*, usato solo per la Cerimonie del Gotan-e, è stato versato sulla testa della statua del bambino Buddha.

THIS YEAR ON 14 April at 11:00am we celebrated for the first time in a beautiful and joyous Ceremony Gotan-e, the birth of Shakyamuni Buddha. A beautiful and precious ancient statue of the child Buddha, originating from Lumbini, Nepal, was donated to the Temple by Master Azuma Rōshi, 72nd Abbot of Daijōji of Kanazawa Japan. It was brought over to us by Ōno Tetsushi Rōshi the previous month. During the ceremony the poem for the ablution of the Buddha was recited - *Yoku butsu no ge*, while a sweet tea named *amacha*, used only for the Ceremonies of Gotan-e, was poured onto the head of the statue of the child Buddha.



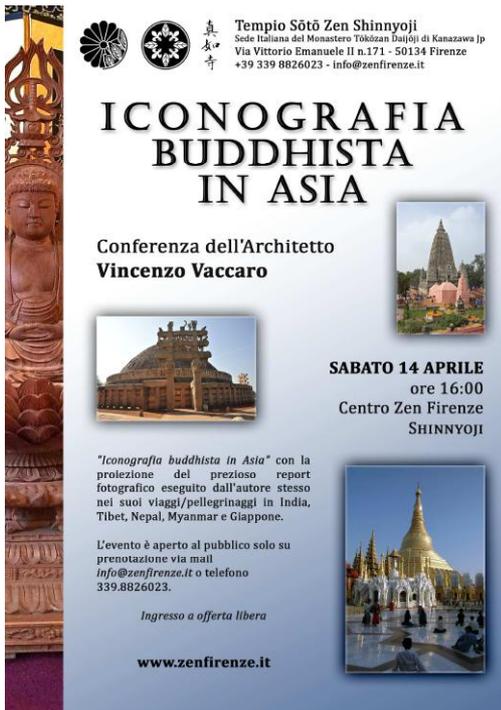
(da sinistra) la statua pronta per la Cerimonia; il Maestro Shinnyo versa il Tè dentro la ciotola prima dell'inizio della Cerimonia; la Cerimonia ha inizio; il Maestro versa il Tè sopra la statua durante la Cerimonia
(from left to right) the statue ready for the Ceremony; Master Shinnyo pours the Tea into the bowl before the start of the Ceremony; the Ceremony starts; the Master pours Tea over the statue during the Ceremony



(da sinistra) la recitazione della poesia; uno alla volta i presenti versano il Tè sopra la statua; il Maestro Shinnyo con il Sangha a fine Cerimonia; tutti i presenti bevono il Tè dolce dopo la Cerimonia
(from the left) reciting of the poem; one at a time the participants pour Tea over the statue; Master Shinnyo with the Sangha at the end of the Ceremony; all the participants drink the Tea after the Ceremony



ICONOGRAFIA BUDDHISTA IN ASIA BUDDHIST ICONOGRAPHY IN ASIA



Tempio Sôtô Zen Shinnyoji
Sede Italiana del Monastero Tôkôzan Daïjôji di Kanazawa.jp
Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze
+39 339 8826023 - info@zenfirenze.it

ICONOGRAFIA BUDDHISTA IN ASIA

Conferenza dell'Architetto
Vincenzo Vaccaro

SABATO 14 APRILE
ore 16:00
Centro Zen Firenze
SHINNYOJI

"Iconografia buddhista in Asia" con la proiezione del prezioso report fotografico eseguito dall'autore stesso nei suoi viaggi/pellegrinaggi in India, Tibet, Nepal, Myanmar e Giappone.

L'evento è aperto al pubblico solo su prenotazione via mail
info@zenfirenze.it o telefono
339.8826023.

Ingresso a offerta libera

www.zenfirenze.it

NEL POMERIGGIO DEL 14 aprile l'architetto Vincenzo Vaccaro ha tenuto una conferenza con la proiezione del suo prezioso report fotografico dei suoi viaggi/pellegrinaggi in India, Tibet, Nepal, Myanmar e Giappone. La Sala degli Studi si è trasformata per l'evento in un cinema con tutti i partecipanti che guardavano la parete ricoperta dai colori delle immagini proiettate dall'architetto Vaccaro. L'evento si è concluso con un tè nel giardino di Shinnyoji con l'opportunità di parlare con l'Architetto stesso.

(a sinistra) la locandina dell'evento (left) the event's flyer

IN THE AFTERNOON of April 14th the architect Vincenzo Vaccaro gave a lecture with the projection of his precious photographic report of his travels/pilgrimages to India, Tibet, Nepal, Myanmar and Japan. The *Sala degli Studi* was transformed for the event into a cinema with all the participants looking at the wall covered by the colours of the images projected by the architect Vaccaro. The event ended with a tea in Shinnyoji garden and the opportunity to talk with the architect himself.



foto della conferenza con (da sinistra) il concerto di apertura; una foto proiettata sulla parete nella Sala degli Studi; l'introduzione dell'architetto Vaccaro del Maestro Shinnyo
photos of the lecture with (from the left) the opening concert; a photo projected into the wall in the Sala degli Studi; Master Shinnyo introduces architect Vaccaro



(da sinistra) i partecipanti; il tè nel giardino di Shinnyoji dopo la conferenza
(from the left) the participants; tea after the conference in Shinnyoji garden



CORSO ZEN PRINCIPIANTI BEGINNERS' ZEN COURSE

IN QUESTO TRIMESTRE il *Corso Zen Principianti* è continuato con altri due incontri: il Quarto il 24 aprile e il Quinto l'11 maggio. Dopo l'Insegnamento del Maestro Shinnyo nella Sala degli Studi tutti i partecipanti si sono trasferiti nello Zendō per la Pratica di Zazen.

(a destra) la locandina del Corso (right) the Course's flyer

THE BEGINNER'S ZEN Course continued in this trimester with two more encounters: the Fourth on 24 April and the Fifth on 11 May. After Master Shinnyo's Teaching in the *Sala degli Studi* all of the participants migrated into the Zendō for Zazen Practice.



Tempio Sōtō Zen Shinnyoji
Sede Italiana del Maestro Shinnyo Inchiō di Kanazawa JP
Via Vittorio Emanuele II n. 171 - 50134 Firenze
+39 379 802623 - info@zenfirenze.it

Corso Zen Principianti

Sette incontri a cadenza mensile
il venerdì dalle ore 20:00 alle ore 21:30

Il Corso Zen Principianti è articolato in 6 incontri condotti dal Maestro Shinnyo Marradi presso il Tempio Shinnyoji di Firenze. Le lezioni hanno l'intento di introdurre il Zen in un percorso di avvicinamento alla Pratica Zen e sono dedicate a tutti coloro che sono interessati ad iniziare un percorso meditativo secondo la Tradizione del Buddismo Sōtō Zen.

Ogni sessione avrà la durata di circa un'ora e mezza e comprenderà una parte teorica e una parte esperienziale finalizzata con eventuali domande da parte dei partecipanti.

Ogni incontro prevede infatti una prima parte didattica di introduzione storico-filosofica sui fondamenti e sulle tematiche del Buddismo Zen, cui seguirà una seduta di meditazione Zazen.

Il Corso è aperto a tutti e per favorire coloro che abbiano fasti Firenze è offerta l'opportunità di partecipare alla Pratica del giorno successivo, alloggiando nella Foresteria del Tempio.

Non è obbligatorio seguire il Corso dall'inizio alla fine ed è possibile joins alle classi in qualsiasi appuntamento, anche se è consigliabile partecipare ad ogni incontro.

Il Corso Zen Principianti è gratuito, in quanto compreso nella quota di Partecipazione Socio del Centro Zen Firenze (per ulteriori informazioni consultare il nostro sito al menù "Come ci sosteniamo").

Il Corso è necessario la prenotazione via mail: info@zenfirenze.it o per telefono: 379.802623.

12 Gennaio - 9 Febbraio - 9 Marzo
24 Aprile - 11 Maggio - 29 Giugno

2018

www.zenfirenze.it

Il Quarto incontro the Fourth encounter:



(in alto) nella Sala degli Studi ascoltando l'Insegnamento del Quarto incontro (sotto) in Zazen (above) everyone in the Study Room listening to the Teaching of the Fourth encounter (below) everyone in Zazen

Il Quinto incontro the Fifth encounter:



(a sinistra) nella Sala degli Studi ascoltando l'Insegnamento del Quinto incontro (a destra) aspettando di entrare nello Zendō per la Pratica di Zazen (left) in the Study Room listening to the Teaching of the Fifth encounter (right) waiting to enter the Zendō for Zazen Practice

TESTIMONIANZE DI PARTECIPANTI AL CORSO ZEN PRINCIPIANTI TESTIMONIES OF PARTICIPANTS OF THE BEGINNERS' ZEN COURSE

M. Fosco

“ Il desiderio di avvicinarmi alla dottrina del fondatore della scuola Zen Sōtō e partecipare al Corso Zen Principianti in età certo non giovanissima è maturato lentamente, in maniera quasi naturale. Negli ultimi anni mi sono accostato con grande interesse alla cultura giapponese, in particolare alla letteratura e alla pittura. Questi tesori artistici si rivelavano ai miei occhi a volte con difficoltà, ma cresceva sempre più in me l'emozione per l'atmosfera di spiritualità che si respirava.

Yasunari Kawabata, il primo scrittore giapponese ad aver vinto il Premio Nobel nel 1968, nella cerimonia di consegna tenne un discorso sul tema “La tradizione estetica giapponese da cui provengo”, ancora oggi una pietra miliare per avvicinarsi alla tradizione letteraria del Giappone. A essere citati non furono romanzi, ma poemi.

E non opere dei grandi poeti, ma poemi scritti da monaci buddhisti, iniziando con una poesia di Eihei Dōgen.

In primavera i fiori,
d'estate il cuculo,
in autunno la luna,
d'inverno la neve
e il suo freddo fulgore.

Non è, come potrebbe sembrare a noi lettori occidentali, semplicemente una poesia naturalistica. E' ben altro, e il titolo stesso lo conferma: Spirito Originario, o Volto Originario in altre traduzioni. I versi di Dōgen esprimono la realtà ultima, la realtà così com'è, il Volto Originario delle cose, la natura di Buddha.

Citando opere dei monaci, Kawabata orienta il nostro sguardo verso l'esistenza di un indissolubile legame tra l'estetica letteraria e la tradizione buddhista, in particolare quella Zen, che ha profondamente influenzato tutti gli aspetti della cultura nipponica.

Era ormai tempo di prendere contatto con il Tempio Shynnioji. A farmi vincere pigrizia e timidezza è stata la presentazione nel Tempio del libro del professor Tollini “L'ideale della Via. Samurai, monaci e poeti nel Giappone medievale”. Nel Tempio mi sono trovato subito a mio agio, ascoltavo la presentazione e al tempo stesso mi sentivo in sintonia con l'ambiente e con i praticanti. Ho molto apprezzato le parole del Maestro e l'ospitalità disinteressata con cui sono stato accolto. Da allora questo senso di accoglienza non è mai venuto meno. Da quando ho iniziato a praticare, frequentando il “Corso Zen Principianti”, si è trasformato in compartecipazione e, alla vicinanza fisica, si sta unendo una vicinanza interiore, intimamente solidale.

Anche se sono l'ultimo arrivato, mi sembra di far parte di questa piccola comunità da tanto tempo. Non mi sono mai sentito un corpo estraneo e sono stato introdotto alla pratica con dedizione e pazienza. Traduco nel mio caso questo “Corso Zen Principianti” in “Primi momenti di accompagnamento in un Percorso”, dove la parola percorso, abusata nelle mille accezioni del linguaggio comune, ha qui un valore antico di umiltà e di dignità. Il Maestro stimola la nostra riflessione senza verbose prolusioni e senza aria di superiorità. Al Corso per Principianti partecipa tutto il Sangha, a tutti i suoi livelli. I temi di volta in volta affrontati sono universali, profondi, coinvolgenti, ma sono sempre esposti con naturalezza e semplicità: il Maestro tocca il nostro intimo anche attraverso il racconto di esperienze proprie, oppure ricorrendo a brevi storie e metafore, colorate di poetica ironia.

In questa mia testimonianza ho indicato i motivi che mi hanno avvicinato al Buddhismo Zen, e l'accoglienza attiva nel Sangha del Tempio. Non ho volutamente parlato di come la meditazione Zazen stia entrando a far parte della mia della mia vita quotidiana. E lo sta facendo.

Ho invece raccolto le parole del Maestro che, nell'ultimo incontro, ci ha ricordato come una meditazione prevalentemente solitaria possa condurre a un approccio “solipsistico”, in sostanza deviante dalle finalità della Pratica: la meditazione richiede di essere alimentata dall'esperienza trainante di un Maestro e supportata nel Sangha da un cammino comune.

La Pratica Zen è lontana da un approccio dogmatico: è la continua trasmissione di esperienza che il Maestro mette a disposizione della sua comunità, che è dovere dei praticanti rendere presente e vitale per la comune crescita.

Nel mio caso, l'avvicinamento al Tempio è stato il riflesso di uno stimolo culturale. Sto invece vivendo la Pratica in una nuova e diversa prospettiva. Senza approcci intellettuali, senza ricerche, senza libri a supporto. Ho nel mio Maestro la bussola spirituale e nel Sangha i miei compagni lungo la Via.

*In Gasshō
Massimo Fosco ”*

“ My desire to study the doctrine of Dōgen, founder of the Zen Sōtō school, has grown slowly and naturally. That desire also drew me to take a Zen course for beginners, notwithstanding my age. In recent years my interest in Japanese culture has increased, in particular in Japanese literature and painting. These artistic treasures are gradually revealing themselves to me, although their fullest meanings remain partially obscure. These treasures have nurtured within me an ever deepening longing to understand the spiritual environment on which they are based.

Yasunari Kawabata, the first Japanese writer to win a Nobel Prize, offered a discourse entitled “Japan, The Beautiful and Myself”, on the Japanese aesthetic tradition during the 1968 awards ceremony. Today that speech remains a cornerstone for those who wish to explore Japanese literature.

Kawabata did not mention novels – only poems – and none by famous writers. Kawabata chose to highlight poems composed by Buddhist monks. He began with Eihei Dōgen’s verses.

*In the spring, cherry blossoms,
In the summer the cuckoo,
In autumn the moon, and in
winter the snow, clear, cold.*

Although to a Western reader this poem may seem to refer only to nature and its processes, its title, “True Spirit” (“True Face” in other translations) points to a different authenticity. Dōgen’s words and images express ultimate reality, reality as-it- is, Nature’s true face, the Buddha’s essence. By referring to Buddhist monks’ literary tradition, Kawabata directed our gaze towards the permanent connection between literary aesthetics and Buddhist philosophy, especially Zen thought, which pervades every aspect of Japanese culture.

It was time for me to contact the community at Shinnyoji Temple. The day I attended Professor Tollini’s presentation “L’ideale della via. Samurai, monaci e poeti nel Giappone medievale”, I realized I could overcome my timid and indolent nature. As I listened I felt at ease, well connected to the people and the place. I appreciated deeply the Master’s words, and the sincere and warm hospitality she extended. That feeling of being a welcome guest has never left me. From the moment that I began to practice, my original emotion has turned into compassion, and physical closeness to my fellow Practitioners is gradually leading to interior closeness, deep sympathy, and mutual support.

Although I am the most recent arrival, I feel as though I have been part of this small community for a long time. I have never felt foreign to this group that introduced me to the Practice with dedication and patience.

In my case I would translate “Zen Course for Beginners” as “First Moments of Accompaniment on a Path”, where the word path, abused in a thousand senses in everyday language, has here the ancient values of humility and dignity.

The Master stimulates our reflection without verbose preliminaries, without looking down on us. The entire Sangha, at every level, participates in the Course for Beginners. The themes deliberated from time to time are universal, profound, engaging, but always revealed with naturalness and simplicity. The Master touches our core through the story of her own experiences, or by drawing upon short stories and metaphors coloured with poetry and irony.

In this testimony I have indicated the reasons I have been brought closer to Zen Buddhism and active acceptance of the Sangha in the Temple. I intentionally did not address how Zazen Meditation is becoming part of my daily life, although I am indeed engaged in it.

Instead I collected and relied upon the words of the Master who, at the last meeting, reminded us how a predominantly solitary meditation can lead to a "solipsistic" approach, essentially deviating from the aims of the Practice.

Meditation requires nourishment by the stimulating experience of the Master and support from the common journey of the Sangha. Our Practice is far from a dogmatic approach: it is the continuous transmission of experience that the Master makes available to her community. It is the duty of the Practitioners to utilize that knowledge, keeping it present and vital for shared growth.

In my case, the approach to the Temple was the consequence of a cultural stimulus. I am now instead living the Practice with a new and different perspective, without intellectualizing, without researching, without supporting books. I have the Master for my spiritual compass and the Sangha as my companions along the Way.

*Gasshō
Massimo Fosco "*

Massimo Max

" Ho iniziato a frequentare il Tempio nel dicembre scorso, poco tempo prima dell'inizio del corso principianti e quando il Maestro mi propose di prendervi parte accettai volentieri, l'occasione mi sembrava interessante. Arrivavo a Shinnyoji in un momento molto favorevole e il proseguo ne è stata la conferma. Da vari anni io ed il Buddhismo ci siamo avvicinati l'uno all'altro e a dirla tutta, per quanto riesco a ricordare di me, ho sempre avuto una attitudine spirituale, accompagnata al non sapermi accontentare dell'apparenza. Sono grato alla Vita, attraverso la sua dura disciplina, per avermi condotto fino qui! In passato ho provato a praticare da solo, ma per me non funziona, mancando il Maestro e il Sangha è tutto troppo sterile e approssimativo, mi ero rivolto anche a un'altra tradizione buddhista, ma non eravamo in sintonia, troppo diversi. Al corso trovo invece una profonda condivisione con le parole del Maestro Iten Shinnyo, al quale sono grato per l'accoglienza, la chiarezza dei suoi insegnamenti, la passione e la vitalità che la contraddistinguono nel portare avanti la sua missione. Vivere questo con lei e con il Sangha è un gioiello di inestimabile valore, me ne torno a casa con quel qualcosa che mi lavora dentro. La prima volta che al Tempio sedetti in Zazen mi sciolsi in un pianto liberatorio: finalmente sono tornato! Anche dei suoni semplici e profondi dello Zen ne sono innamorato.

Max "

" I started coming to the Temple last December, just before the beginner's course began and when the Teacher asked me to participate I willingly agreed, it seemed like an interesting event. I arrived at Shinnyoji during a good time and what followed was a confirmation of this. I have been coming closer to Buddhism throughout the past few years, and as much as I can remember about myself, I've always had a spiritual attitude without really letting myself admit it. I am thankful for my life, and am happy that it brought me to this tough Way! I have tried to practice alone in the past, but it didn't work for me, without a Teacher and Sangha it is too sterile and vague. I was also oriented toward another Buddhist tradition but we were not in symphony, we were too different. At the course, I found a deep connection with the words of Teacher Iten Shinnyoji, I am very grateful for her welcoming, the clarity of her teachings, her passion and vitality that distinguish carrying forward her mission. Living with her and with the Sangha is a jewel of priceless value, I returned home with that something that works inside of me. The first time that I sat in Zazen at the Temple, it made me cry hard and freely, and I came back! I am also in love with the simple and deep sounds of Zen.

Max "



9° ANNIVERSARIO DELLA SEDE PERMANENTE DI SHINNYOJI SHINNYOJI'S 9TH ANNIVERSARY

IL 25 APRILE abbiamo festeggiato, come ogni anno, l'anniversario dell'apertura della sede permanente di Shinnyoji. Come ogni anno dalle ore 9 alle ore 18 una staffetta di praticanti fa Zazen e nell'arco di tutto il giorno c'è almeno una persona in Zazen. Shinden ha letto i suoi Haiku tratti dal suo libro "Haiku



italiani" accompagnato dalla musica di Carlo. Sono sempre numerosi gli amici che vengono a trovarci anche con i loro bambini e che colgono questa occasione per stare assieme, fare due passi nel nostro giardino, visitare la casina del tè o mangiare un salato o un dolce sapientemente preparati dal nostro Sangha. Il Maestro è sempre con noi e a volte entra nella sua stanza per un colloquio privato. L'atmosfera è di festa senza mai perdere la gioia del rigore della nostra Pratica. La bellissima giornata a risvegliato dal letargo Rugus, la nostra tartaruga.

Giancarlo Shinkai

ON APRIL 25TH we celebrated, as we do every year, the anniversary of the opening of Shinnyoji's permanent location. Just as before, from 9 am to 6 pm, there is a rotating staff of practitioners doing Zazen and throughout the whole day, there is someone in Zazen. Shinden read his Haikus from his book, *Italian Haikus* accompanied by Carlo's music. There are always many people who come to visit us, even their children come to welcome this occasion to be together, to stroll in our garden, visiting the tea room or munch on a salty or sweet snack skilfully prepared by our Sangha. The Teacher is always with us and at



times went into her room for a private interview. The atmosphere was festive and without ever losing the joy and rigor of our Practice, the day was so beautiful that it even awoke the lethargic Rugus, our pet turtle.

Giancarlo Shinkai

TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI TESTIMONIES OF THE PARTICIPANTS

Michele Dōshin

“ Nell'anniversario di Shinnyoji accompagnare una bambina nell'esplorazione dello Zendo, accompagnarla nell'impatto alla Via, una gioia impagabile. ”
Gasshō ”

“ To accompany a young child in the exploration of the Zendo, accompanying her during the impact of the Way, is a priceless joy. ”
Gasshō ”

Rev. Emanuela Dosan Losi

“ Felicitazioni per l' anniversario del Tempio e della vostra pratica insieme. ”

“ Best wishes for the anniversary of the Temple and for our practice together. ”

Davide Sigilli

“ Mentre visitavamo il giardino ho udito delle parole lo Zazen non è solo sedersi ma anche in tutte le attività giornaliere. ”
Grazie. Davide S. ”

“ While we visited the garden I heard that Zazen is not just sitting but also everyday activity. ”
Thank you. Davide S. ”



Alessandra

“ La testimonianza circa la presenza per il 9° anniversario non la posso fare visto che non sono stata presente, ma posso descrivere con dovizia di particolari il dispiacere che si prova a non poter essere stata partecipe all'evento. Ci si pone la domanda di come ci si sente a questo punto della Via, a che punto si è. Ecco, io posso dire che sono assalita da una profonda malinconia quando non posso venire a Shinnyoji. La mancanza è così forte che avviene una sorta di sdoppiamento in cui non si presenti con il corpo ma la mente è lì con voi, con il Maestro e quello che si è appreso, che ci è stato donato da questo posto magico, ci accompagna nel quotidiano anche se si è lontani. Lo Zazen praticato al Tempio di Rōshi è potente. Così potente che le sue espressioni ti appaiono in alcuni momenti della giornata in cui ti senti così lontana da tutto ciò ma che improvvisamente hai la consapevolezza che la lontananza è un'illusione e che invece la sua presenza è una costante.

In me c'è una consapevolezza profonda che gli anniversari saranno ancora tantissimi e la speranza di non perderne neanche uno è fortissima. Non so se questa mia testimonianza verrà pubblicata, ma sappiate che per me non è poi tanto importante. L'importante è che tutti voi sappiate quanto mi mancate.

Alessandra ”

“ I cannot write a testimony for the ninth anniversary of Shinnyoji since I wasn't there, but I can describe my great disappointment for not being able to attend. On asking how I feel at this point on the Way, whatever point it is, I can say that I feel a little sad when I cannot come to Shinnyoji. The loss is so strong that a sort of another personality comes out of me in which even though my body isn't with you, my mind is with you and the Teacher. One thing that is understood is that this magical place is a gift that comes with us in everyday life even if you are far away. Zazen practiced at Rōshi's Temple is powerful. So powerful that her expressions appear in certain moments of the day in which you feel far away from everything and then, all of the sudden, you have the awareness that the distance is only an illusion and that her presence is everywhere.

I deeply believe that there will be many more anniversaries in years to come and strongly hope that I will never miss another one. I'm not sure if my testimony will be published but understand that for me this is not very important, the important thing to me is that you all know how much I miss you.

Alessandra ”



BIMBI IN FORESTERIA CHILDREN IN THE GUEST QUARTERS

Dal 29 aprile al 2 maggio la Foresteria di Shinnyoji ha ospitato 5 bambini con le loro famiglie.

On April 29 - May 2, the Shinnyoji Guest Quarters hosted five children with their families.

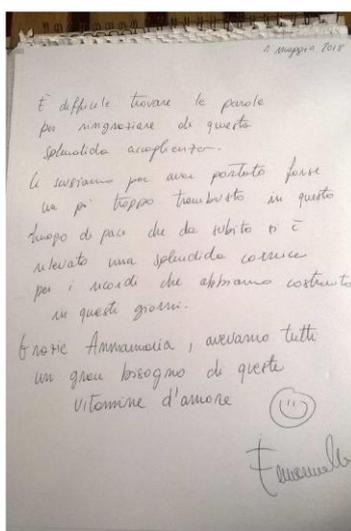


*(a sinistra) disegno e firma di Ettore per il Maestro (a destra) altri disegni dell'alto bambino
(left) a drawing and signature by Ettore for the Teacher (right) other drawings from the other child*



*(da sinistra) offerta di biscotto al Buddha fatta dai bambini la mattina del 30 aprile; fiore di legno regalato al Buddha e il giardino dai bambini; azalea regalata al Tempio dalle famiglie ospiti in Foresteria
(from the left) a biscuit offering to the Buddha from the children on the morning of April 30th; a wooden flower given by the children to the Buddha and the garden; azalea given to the Temple by the families hosted in the Guest Quarters*

Lettera di Emanuela: Emanuela's Letter:



“ 1st May 2018

It's hard to find the words to say thank you for this wonderful welcome.

We are sorry for bringing perhaps a bit too much ruckus in this peaceful place. A place that straightaway revealed itself as a wonderful setting for the memories that we made in these past few days.

Grazie Anna Maria, we all really needed these vitamins of love. ”



ARCHIVIARE ARCHIVING



ARCHIVIANDO AL TEMPIO il 30 aprile vecchi documenti abbiamo ritrovato con gioia e con una certa emozione la lettera inviata dallo scultore di arte sacra buddhista Monna Kōjin, della città di Kyoto.

L'Artista, che è anche un praticante della Scuola Zen Rinzai, scolpì la statua di Kannon (Avalokitesvara) che è posta sul secondo ripiano dell'altare nello Zendo di Shinnyoji e ne fece dono al nostro Maestro Shinnyo dopo aver saputo della Cerimonia di Zuisse nei Templi di Sojiji e Eiheiji in occasione della sua nomina ad Abate di Shinnyoji.

WHILE ARCHIVING OLD documents at the Temple on 30 April we joyfully and emotionally found the letter sent to us from the sculptor of sacred Buddhist art, Monna Kōjin, from Kyoto.

The artist, who is also a practitioner of Rinzai Zen,



sculpted the statue of Kannon (Avalokitesvara) that is placed on the second level of the altar in the Shinnyoji Zendo, it was donated to our Master Shinnyo after finding out about the Zuisse Ceremony at the Shojiji and Eiheiji Temples for her nomination as Abbott of Shinnyoji.



MOMENTI TEMPIO TEMPLE MOMENTS

L'ALTARE E UN fiore offerto al Tempio il 14 maggio e il giardino di Shinnyoji il 20 maggio.



THE ALTAR AND a flower given to the Temple on 14 May and Shinnyoji garden on 20 May.



SESSHIN DI APRILE E SESSHIN DI MAGGIO APRIL SESSHIN AND MAY SESSHIN

IN QUESTO TRIMESTRE si sono svolti due Sesshin a Shinnyoji, uno dal 13 al 14 aprile e uno dal 11 al 12 maggio. I programmi dei Sesshin prevedevano diverse sessioni di Zazen; recitazione dei Sutra; studio della Forma, di Ōryōki e del Rito; Samu. Durante il Sesshin di aprile eravamo impegnati nella preparazione per la Cerimonia del Gotan-e e per la conferenza 'Iconografia Buddista in Asia'. In quello di maggio si è svolto anche un Mondō

TWO SESSHINS WERE held at Shinnyoji during this trimester, one from 13 to 14 April and one from 11 to 12 May. The Sesshin programs included several sessions of Zazen; recitation of Sutras; study of Form, of Ōryōki and of Rites; Samu. During the April Sesshin we were busy preparing for the Gotan-e Ceremony and for the 'Buddhist Iconography in Asia' conference. In May, there was also a Mondō with Master Shinnyo Marradi

con il Maestro Shinnyo Marradi sul Tema di Pratica 2018: 'Indagare la Verità' e siamo stati raggiunti da due praticanti del Sangha esteso, Monica e Francesco, che sono venuti dal Tora Kan Dōjō di Roma a praticare insieme a noi.

on the Practice Theme for 2018: 'Investigating the Truth' and we were joined by two practitioners of the extended Sangha, Monica and Francesco, who came from the Tora Kan Dōjō in Rome to practice together with us.



*il Sesshin di aprile: (a sinistra) durante la recitazione dei Sutra e (a destra) foto finale del gruppo
April's Sesshin: (left) during Sutra reciting and (right) final group photo*



*il Sesshin di maggio: (a sinistra) lezione di Ōryōki tenuto dal Maestro Shinnyo e (a destra) foto finale del gruppo
May's Sesshin: (left) Ōryōki lesson given by Master Shinnyo and (right) final group photo*

TESTIMONIANZA DI UN PRATICANTE TESTIMONY OF A PRACTITIONER

Monica

“ Sono sul treno di ritorno che ho preso in tempo...

non un minuto prima, non un minuto dopo. Rōshi è così che ha illuminato l'inizio della nostra giornata Zazenkai: non c'è tempo di perdere tempo.

Il treno sta passando e devi saltare sul treno in questo preciso momento. Non ci saranno altre opportunità...

Subito dopo mi ha sorriso e abbracciato con spirito materno, proprio come una madre che accoglie in casa un figlio.

Tutto il Sangha è suo unico figlio, come un bellissimo fiore devoto al cielo e premuroso con la terra che lo ospita.

Aver cura/prendersi cura, è dono che facciamo al nostro spirito.

Al tempo stesso è non curarsi di fare del bene al nostro spirito; avere un'esperienza diretta e irripetibile con tutto quello che la vita ci offre e che incontriamo sul nostro cammino senza volere nulla in cambio.

Forse è una delle nostre più grandi responsabilità quotidiane; custodire e tra le mani un dono prezioso, poter salvare ogni esistenza e non saperlo, perché la purezza del cuore è lontana dal sapere della mente calcolatrice...

Questa vita ha bisogno di mani sincere, di occhi devoti, di orecchie pronte all'ascolto...

Di un cuore universale che batte e che in cuor mio sento esistere come esperienza trasmessa dai nostri predecessori, dai nostri Avi, nonché grandi Maestri nel mostrarci la Via, nell'assencondare un insegnamento di sincera armonia.

Ma ritenersi un allievo è un privilegio raro. L'allievo è pronto a lasciarsi guidare nel seguire questa scia e lo mette in Pratica praticando nel quotidiano, in ogni momento.

*E credo sia una pratica senza fine... in tutti i sensi.
 Ogni volta che siedo in Zazen non siedo per me... siedo per chi mi ha preceduto, per il Maestro Shinnyo, per Taigō Sensei, per i miei compagni a volte in difficoltà.
 Allora mi capita di dover tornare a raddrizzare la schiena e tendere bene la nuca in loro sostegno.
 Dedico la mia devozione in silenzio e non sento altro che protezione.
 Non so trovare parole all'altezza per ringraziare il Maestro Shinnyo... questo Zazen mi ha trovato, ed io mio sono lasciata trovare.
 Ringrazio profondamente tutto il Sangha di Shinnyoji unito al Tora Kan Dōjō.
 Ringrazio Taigō Sensei per avermi insegnato a camminare, nel poter 'andare' a piedi nudi nel mondo.*

*Gasshō
 Monica ”*

*“ I'm on the train that I just barely caught in time...
 Not a minute too early or too late. This is how Rōshi illuminated the beginning of our day of Zazen: there is no time to waste.
 The train is on its way and you must get on at this precise time. There will not be other opportunities...
 Soon after, she smiled at me and hugged me with a maternal spirit, exactly how a mother welcomes a child coming home.
 All of the Sangha is like one child, like a beautiful flower devoted to the sky and careful on the earth that hosts it.
 Taking care and being careful is a gift that we give our spirit.
 At the same time, it is not trying to do good for our spirit but to have a direct and singular experience with everything that life has to offer and that we encounter upon our walk without wanting anything in exchange.
 Perhaps it is one of our biggest daily responsibilities, to take care of a precious gift in our hands, to be able to save every existence and not know it, because purity of the heart is far from the calculating mind...
 This life needs sincere hands, devoted eyes, ears that are ready to listen...
 It needs a universal heart that beats and that in my heart I feel existing like an experience transmitted from our predecessors, from the great Teachers in showing us the Way, in accordance with a sincere harmony in practicing everyday Practice, in every moment.
 I believe that it is a practice without end... in all senses.
 Every time I sit in Zazen, I do not sit for myself... I sit for who was before me, for Teacher Shinnyo, for Taigō Sensei, for my friends who are sometimes in difficulty.
 And so I must return to sitting up straight and keeping my neck aligned and supported.
 I dedicate my devotion in silence and I only feel protection.
 I cannot find better words to thank Teacher Shinnyo.. this Zazen found me, and I let myself be found.
 I deeply thank all of the Sangha of Shinnyoji, along with Tora Kan Dōjō.
 I thank Taigō Sensei for having taught how to walk, in being able to “go” barefoot in the world.*

*Gasshō
 Monica ”*



ZAZEN CON IL REV. YUJI KISHI ZAZEN WITH REV. YUJI KISHI

IL 22 MAGGIO abbiamo avuto la visita del Rev. Yuji Kishi, Vice-Abate del Tempio Tochikuin, accompagnato dalla sua giovane moglie. Il Reverendo, nipote della nostra vicina di casa signora Yumiko, si è seduto con noi in Zazen durante l'incontro di Pratica e finita la recitazione dei Sutra ha recitato da solo il Sutra

ON 22 MAY we were visited by Rev. Yuji Kishi, Vice-Abbot of Tochikuin Temple, accompanied by his young wife. The Reverend, who is the nephew of our neighbour Mrs. Yumiko, sat with us in Zazen during the Practice meeting. After our Sutra recitation he recited with great skill and mastery the *Myōhōrengekyō Kanzeonbosatsu Fumon-*

Myōhōrengekyō Kanzeonbosatsu Fumonbonge con grande abilità e maestria. Il Sangha ha risposto con calore all'invito di raccogliersi attorno al nostro gradito ospite che ci ha onorato con la sua presenza donandoci anche dei dolcetti di riso. Negli ultimi anni sono stati veramente tanti gli amici giapponesi, in maggior parte religiosi, ma non solo, che hanno varcato la soglia di Shinnyoji in visita ufficiale. Per noi è motivo di gioia e conferma che la nostra Pratica ha ben seminato. L'occasione per un rinnovato e profondo ringraziamento al nostro caro Maestro Shinnyo Rōshi che ha fondato il nostro Tempio. Un Tempio che appartiene ad uno dei più antichi lignaggi Zen giapponesi.

Giancarlo Shinkai

bonge Sutra by himself. The Sangha responded warmly to the invitation of gather around our welcome guest who honoured us with his presence. He also brought us some cakes made from rice. In recent years there have been so many Japanese friends, mostly religious, but not only, who have crossed the threshold of Shinnyoji on an official visit. For us it is a source of joy and confirms that our practice has sown well. An occasion for a renewed and deep thank you to our dear Master Shinnyo Rōshi who founded our Temple. A Temple that belongs to one of the oldest Japanese Zen lineages.

Giancarlo Shinkai



(da sinistra) in Zazen con il Maestro Shinnyo Marradi a sinistra e il Rev. Yuji Kishi a destra; la foto di gruppo a fine sessione di Zazen; il Maestro Shinnyo apre i regali dal Rev. Yuji Kishi, la sua moglie e la signora Yumiko (from left) in Zazen with Master Shinnyo Marradi in the left and Rev. Yuji Kishi on the right; group photo at the end of the Zazen session; Master Shinnyo opens the presents from Rev. Yuji Kishi, his wife and Mrs Yumiko



I CHAN VIENE A TROVARCI A SHINNYOJI I CHAN COMES TO VISIT US AT SHINNYOJI

È VENUTO I Chan, un nostro praticante, il 1 giugno a trovarci dopo tanto tempo insieme ad un'amica. Hanno acceso un incenso, letto dei Sutra cinesi dalla nostra Biblioteca, visitato gli spazi del Tempio e incontrato il nostro Maestro.

I CHAN, ONE of our practitioners, came to visit us on 1 June after a long time, accompanied by a friend. They lit an incense stick, read some Chinese Sutras from our library, visited the areas of the Temple and met with our Master.



ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

ZAZENKAI AL TORA KAN DŌJŌ ZAZENKAI AT THE TORA KAN DŌJŌ

Tora Kan Dōjō
Sezione di Studio e Pratica Zen

Tempio
Shinnyoji

SABATO 24 MARZO 2018
ZAZENKAI
Condotta dal Rev. Iken Shinnyo Roshi
Abate del Tempio Shinnyoji di Firenze

Il Maestro Shinnyo sarà
coadiuvato da
Taigō Sensei
Monaco Zen,
Insegnante del Tora Kan Dōjō

Programma
Attivo ore 07:20
primo Zazen ore 08:00
Termine Zazenkai ore 12:45

Contributo di partecipazione
membri Sezione Zen 30 €
Ospiti esterni 40 €

Inscrizioni on-line e non oltre
il 19 Marzo 2018.
Presso la Segreteria Sezione Zen (Monica)
oppure via mail:
segreteria@torakanendojo.org

www.torakanendojo.org

la locandina
the poster

IL GIORNO DEL 24 marzo si è svolto al Tora Kan Dōjō di Roma uno Zazenkai condotto dal Maestro Shinnyo Marradi. Durante il ritiro i praticanti hanno fatto Dokusan (colloquio personale con il Maestro) e il Maestro ha tenuto un Teishō, un insegnamento di Dharma.

ON 24 MARCH Master Shinnyo Marradi conducted a Zazenkai at the Tora Kan Dōjō in Rome. During the retreat the participants did Dokusan (personal interview with the Master) and the Master held a Teishō (a Dharma teaching).



SABATO 24 MARZO 2018

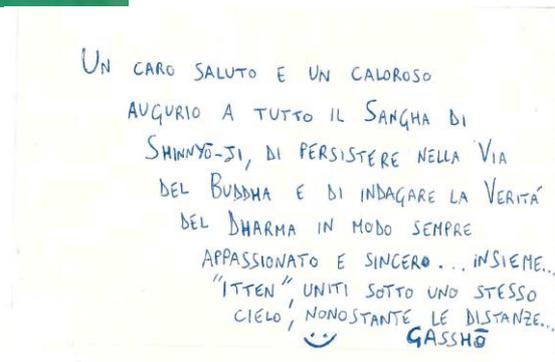
programma

- ore 07:30 Arrivo dei partecipanti, Fushin Samu di pulizia e preparazione Zendo
- ore 08:00 1° Zazen Shijo (Ikido Monica D.M.)
- ore 08:30 Takkegase e Chukai
- ore 08:40 Chuka Fugaku (Cerimonia del mattino)
- ore 09:00 Kin Hin
- ore 09:10 Choshoku - Pasto Formale con Oryōki del mattino
- ore 09:50 break
- ore 10:00 Qi Gong
- ore 10:20 2° Zazen Shijo (Ikido Davide P.) e Dokusan (colloquio personale con il Maestro Shinnyo)
- ore 10:45 termine 2° Zazen
- ore 10:50 Break con Caffè e Tè
- ore 11:15 Teishō del Maestro Iken Shinnyo
- ore 12:05 Kin Hin
- ore 12:10 3° Zazen Shijo e Dokusan (colloquio personale con il Maestro Shinnyo)
- ore 12:15 Chukai
- ore 17:15 Riordino e pranzo informale al ristorante

Responsabilità:

Conduttore: Shinnyo Roshi
 Allestitore: Alessandra L., Toni S.
 Ikido: Hoshin, Monica D.M., Davide P. (il Ikido, a meno che non vengano date da Roshi indicazioni diverse, rimane solo ma pronto ad intervenire in caso di necessità)
 Juku alla cerimonia: Taigō Sensei
 Duan: Hōshin
 Tenzu e Jōnin (preparazione e servizio del Pasto): Hōshin, Monica D.M.
 Preparazione e servizio del Caffè e Tè: Alessandra e Toni

il programma
the program



Alessandro

“ For Shinnyoji:

A dear greeting and a warm wish to all of Shinnyoji Sangha to stay along the Way of the Buddha and of investigating the truth of the Dharma always in a passionate and sincere way... together... “Itten” united under the same sky, despite the distance.

Gasshō
Alessandro ”



Tora Kan Dōjō
24 Marzo 2018

A Shinnyo Rōshi
con gratitudine!
Il Sangha del Tora Kan Dōjō
Taigō

“ Tora Kan Dōjō, 24 March 2018, to Shinnyo Rōshi with gratitude! Tora Kan Dōjō Sangha. Taigō ”



INCONTRO DIM DIM MEETING

LUNEDÌ 21 MAGGIO a Pisa tra monaci di varie Tradizione religiose si è svolto un incontro interreligioso del DIM, Dialogo Interreligioso Monastico, organizzazione internazionale che raccoglie commissioni nazionali di monaci e monache cristiani per promuovere il dialogo tra monaci di differenti religioni, specificamente a livello di esperienza spirituale.

La mattina l'incontro si è svolto nel Monastero di Santa Maria Madre della Chiesa e San Benedetto, che è la risultante di due comunità monastiche, una sorta a Pisa nel 1100 e l'altra ad Empoli nel 1510 che si sono riunite nel 1968. Le due comunità si sono unificate e nel 1976 si sono trasferite nel nuovo Monastero a Pontasserchio adottando la clausura costituzionale.

Ospitati gentilmente dall'Abbadessa Madre Laura e dalle altre sorelle Madre Monica e Madre Eva, Frate Benedetto, il Venerabile Raffaello, Swamini Hamsananda Giri insieme a quattro Swami in visita in Italia da Bangalore, Rev. Guglielmo Dōryu e Rev. Anna Maria Shinnyo hanno a lungo parlato delle Regole che normano le loro Tradizioni, in un confronto amichevole di condivisione.

A seguito il pranzo nel Refettorio del Monastero, cui è seguita la visita della Chiesa, della cripta, della Sacrestia e degli altri spazi del Convento.

Alle 16:00 il gruppo dei monaci si è trasferito all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pisa dove ha incontrato gli studenti del corso di Teologia e altre persone interessate all'evento che si sono unite al gruppo. Al tavolo dei relatori gli esponenti delle diverse Tradizioni hanno raccontato la loro esperienza spirituale vissuta negli incontri interreligiosi cui hanno partecipato, cui ha fatto seguito una serie di domande da parte del pubblico. Al termine delle risposte una preghiera per la pace nel mondo recitata o cantata nella Tradizione Cristiana, Induista, Tibetana, Sōtō Zen.

ON MONDAY 21 May in Pisa amongst monks of various religious traditions an inter-religious DIM meeting took place. DIM (Monastic Interreligious Dialogue) is an international organisation that gathers national commissions of monks and Christian mothers to promote dialogue between monks of different religions, specifically at the level of spiritual experience.

In the morning the meeting took place in the Monastery of Santa Maria Madre della Chiesa e San Benedetto, which is the result of two monastic communities; one which arose in Pisa in 1100 and the other in Empoli in 1510. The two communities reunited in 1968 and in 1976 joined together and moved to the new Monastery in Pontasserchio adopting the constitutional seclusion.

Kindly hosted by the Abbess Mother Laura and the other sisters Mother Monica and Mother Eva, Friar Benedict, the Venerable Raphael, Swamini Hamsananda Giri along with four Swami visiting Italy from Bangalore, Rev. Guglielmo Dōryu and Rev. Anna Maria Shinnyo talked at length in a friendly discussion of sharing about the Rules that govern their Traditions.

Lunch took place in the Monastery Refectory and was followed by the visit of the Church, the crypt, the Sacristy and other areas of the Convent.

At 16:00 the group of monks moved to the Istituto Superiore di Scienze Religiose of Pisa where they met the students of the Theology course and other people who were interested in the event that joined the group. At the speakers' table the exponents of the different Traditions recounted their spiritual experience lived in the interreligious meetings they attended. This was followed by a series of questions from the public. At the end of the answers a prayer for peace in the world was recited or sung in the Christian, Hindu, Tibetan, Sōtō Zen Tradition.



(da sinistra) dentro il monastero con i rappresentanti delle varie Tradizioni; foto di gruppo religioso dentro la chiesa del monastero; incontro interreligioso con gli studenti della Facoltà di Teologia all'interno dell'Università Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pisa

(from the left) inside the monastery with the representatives of the various Traditions; religious group photo inside the monastery's church; interreligious meeting with the Theology Faculty students inside Pisa's Università Istituto Superiore di Scienze Religiose



CONFERENZA SŌKANBU SŌKANBU CONFERENCE

DAL 25 AL 27 di maggio il Rev. Shinnyo Marradi ha partecipato in Francia alla conferenza annuale organizzata dal Sōkanbu, l'Ufficio Europeo di Buddhismo Sōtō Zen.



FROM 25 TO 27 May Rev. Shinnyo Marradi participated in the annual conference in France organised by Sōkanbu, the Sōtō Zen Buddhism European Office.



ASSEMBLEA ORDINARIA CENTRI UBI UBI CENTRES ORDINARY ASSEMBLY

IL 2 GIUGNO il Rev. Shinnyo Marradi ha partecipato a Bologna nel Centro Studi Cenresig all'Assemblea Ordinaria dei Centri dell'Unione Buddhista Italiana nella sua veste di Guida Spirituale del Tempio Shinnyoji di Firenze.

ON 2 JUNE Rev. Shinnyo Marradi in her role as Spiritual Guide of Shinnyoji Temple in Florence participated in the Ordinary Assembly of the Italian Buddhist Union's Centres which took place in the Centro Studi Cenresig in Bologna.



SETTE PASSI ZEN SEVEN ZEN STEPS

GIOVEDÌ 7 GIUGNO una delegazione di Shinnyoji ha accompagnato il nostro Maestro a Milano al Teatro dell'Arte a vedere uno spettacolo teatrale. "Sette passi Zen" - questo il suo titolo - è uno spettacolo che ha raccontato il "quotidiano" della vita di un praticante Zen. Lo spettacolo si componeva di sette quadri con al centro ciascuno un tema che fa parte della nostra Pratica. Il Maestro Tetsugen Serra assieme al suo Sangha si è cimentato sulla scena con passione ed energia trasmettendo allo spettatore il vigore e il rigore di una Via antica, ma presente oggi con la stessa attualità di quando Dōgen sedeva in Zazen. Una Via di Risveglio e Liberazione a cui l'uomo contemporaneo può abbeverarsi per trovare conforto e sollievo nel rigore del susseguirsi delle attività quotidiane che si svolgono durante una giornata in un Tempio Zen.

Giancarlo Shinkai



ON THURSDAY 7 June a delegation from Shinnyoji accompanied our Master to Milan to the Teatro dell'Arte to see a theatrical show. Entitled "Seven Zen Steps", the show recounted the "daily" life of a Zen practitioner. The show consisted of seven scenes, each of which of a theme which forms part of our Practice. Together with his Sangha, Master Tetsugen Serra took to the scene a passion and energy, transmitting to the spectator the vigour and rigor of an ancient Way, but present today with the same newness as when Dogen sat in Zazen. It is a Way of Awakening and Liberation from which the contemporary man can drink to find comfort and relief in the rigour of the succession of daily activities that take place during a day in a Zen Temple.

Giancarlo Shinkai



INAUGURAZIONE PIAZZA DEL CARMINE A FIRENZE INAUGURATION OF PIAZZA DEL CARMINE IN FLORENCE

IL NOSTRO MAESTRO Shinnyo Marradi insieme a due praticanti, Chiara Keishin e Fosco, ha partecipato all'inaugurazione della Riqualficazione di Piazza del Carmine a Firenze, della cui realizzazione il Maestro stesso ha fatto parte. Una testimonianza importante della peculiarità del Sangha di Shinnyoji, i cui praticanti vivono nel mondo del lavoro.

OUR MASTER SHINNYO Marradi together with two practitioners, Chiara Keishin and Fosco, participated in the inauguration of



the Redevelopment of Piazza del Carmine in Florence. Master Shinnyo Marradi herself had part in the realisation of the project. This is a testimony of the peculiarity of Shinnyoji's Sangha; all the practitioners live in the world of work.



IL MONDO DELLA SOBA 手打ちそばの会 THE SOBA WORLD

Junko Fukui, Presidente dell'Associazione di scambi culturali Italia-Giappone "Il Firenze Magnifico Club" ha invitato il nostro Maestro ad una presentazione di soba kaiseki - pasta tradizionale giapponese realizzata con grano saraceno - del Maestro della soba Hiroyasu Nagayama.

Junko Fukui, the President of the Italy-Japan Cultural Exchange Association "The Magnificent Florence Club" invited our Master to a presentation of soba kaiseki - a traditional Japanese pasta made with buckwheat flour - by the soba master Hiroyasu Nagayama.

IL 17 GIUGNO il Maestro ha raccolto l'invito ad assistere, con Keishin, David e me, a una dimostrazione d'impasto della *soba*, un tipo di pasta giapponese, simile nella forma ai nostri tagliolini, seguita da una degustazione.

A preparare la *soba* c'era il Mastro Pastaio Hiroyasu Nagayama, che si avvale di un'esperienza di quarant'anni ed è conosciuto in Giappone, grazie anche alla sua presenza in molti programmi televisivi.

Nella splendida cornice della sua Villa sul Viale dei Colli a Firenze, la promotrice dell'evento, Junko Fukui, ci ha dato il benvenuto con una tazza di ottimo tè verde, prima di accompagnarci nelle cucine, dove si sarebbe svolta la dimostrazione.

Qui ha avuto luogo una breve presentazione

ON 17 JUNE our Master took up the invitation to attend, with Keishin, David and myself, a demonstration *soba* making, a type of Japanese noodle similar in shape to our tagliolini, followed by a tasting.

Preparing the *soba* was the master dough maker Hiroyasu Nagayama who makes use of forty years experience. He is also well-known in Japan thanks to his presence in many television programs.

In the splendid setting of her Villa on Viale dei Colli in Florence, the promoter of the event, Junko Fukui, welcomed us with a cup of excellent green tea. She then accompanied us to the kitchens where the demonstration was to take place.

Here a brief presentation of *soba* took place, a typical dish of the Japanese culinary tradition



della *soba*, piatto tipico della tradizione culinaria giapponese a base di grano saraceno. La coltivazione del grano saraceno in

Giappone risale all'antichità. Nel periodo Kamakura (fine XII secolo – inizi XIV secolo) venne importata dalla Cina una macina che semplificò la produzione della sua farina: la *soba* diventò così un piatto popolare, molto presente soprattutto nelle cucine dei monaci.

L'attuale metodo di lavorazione in fette sottili risale invece al XVII secolo. Il consumo della *soba* è profondamente radicato nella vita quotidiana dei giapponesi: dopo un trasloco, per esempio, è usanza offrirgli ai nuovi vicini, mentre mangiarla all'inizio dell'anno è di buon augurio per una vita lunga e in salute. D'altra parte, parlare delle qualità benefiche della *soba* è fin troppo facile. Fa bene... a tutto! Persino l'acqua in cui è cotta, che viene conservata e servita a parte, ha ugualmente effetti benefici.

Nel corso della dimostrazione, abbiamo assistito a una vera e propria *performance* di arte culinaria: il "Maestro di *soba*" ha impastato con eleganza la farina di grano saraceno, mischiandola a una piccola quantità di farina comune. Il grano saraceno non contiene glutine e impastare è un'operazione complessa. Le mani e le dita del mastro pastaio sembravano impegnate a creare un'armonia di movimenti, ora delicati,



ora più energici, rispettando in realtà regole e tempi scanditi dall'esperienza e ispirati da un'antica tradizione. Anche l'acqua per creare l'impasto, più che versata, deve essere stillata come a ricordarne il valore primordiale, inestimabile.

L'impasto, una volta preparato, viene schiacciato fino ad assumere la forma di un cerchio.

Ha inizio a questo punto la spianatura, che richiede l'impiego di tre mattarelli di varia lunghezza: uno per stendere la pasta, gli altri due per avvolgerla in fasi distinte della preparazione. Al termine della spianatura, quando l'impasto ormai sottile è ben disteso, il cerchio iniziale si è trasformato in un grande quadrato. Visto lo stupore dei presenti, è proprio

based on buckwheat. The cultivation of buckwheat in Japan dates back to antiquity. In the Kamakura period (late twelfth century - early fourteenth century) a millstone was imported from China that simplified the production of its flour: *soba* became a popular dish, very present especially in the kitchens of the monks.

The current method of producing the thin slices dates back to the seventeenth century. The consumption of *soba* is deeply rooted in the daily life of the Japanese: after a move, for example, it is customary to offer it to new neighbours, while eating it at the beginning of the year is a good omen for a long and healthy life. On the other hand, talking about the beneficial qualities of *soba* is all too easy. It's good ... for everything! Even the water in which it is cooked, which is stored and served separately, has equally beneficial effects.

During the demonstration, we witnessed a real performance of culinary art: the "Master of *soba*" elegantly kneaded the buckwheat flour, mixing it



with a small amount of common flour. Buckwheat contains no gluten and kneading is a complex operation. The hands and fingers of the master dough maker seemed busy in creating a harmony of

movements, now delicate, now more energetic, in reality respecting rules and timings dictated by experience and inspired by an old tradition. Even the water to create the dough, is more than just poured, it must be dripped as if to remember its primordial, priceless value. Once prepared, the dough is pressed into the shape of a circle.

At this point the rolling starts. This part requires the use of three rolling pins of various length: one to roll out the dough, the other two to wrap it in different phases of the preparation. At the end of the rolling, when the now thin dough is well laid out, the initial circle has turned into a large square. Given the amazement of those present, it is appropriate to say that we witnessed ... the squaring of the circle.



The dough now looks like a huge sheet of less than a millimeter thick ("to please the European palate", we are told, smiling), is folded into

il caso di dire che abbiamo assistito... alla quadratura del cerchio.

La pasta appare adesso simile a un enorme foglio di spessore inferiore al millimetro ("per compiacere il palato europeo", ci viene detto sorridendo), viene ripiegata in più strati e inizia



la fase di taglio. Il maestro di *soba* Nagayama estrae con solennità il *sobakiri*, una sorta di mannaia compatta dalla lama pesante, dritta e con una lunga affilatura che facilita il taglio della pasta. Tutti gli utensili per la

dimostrazione sono stati portati dal Giappone: fra questi la splendida, grande ciotola laccata per l'impasto, i tre diversi mattarelli e il "coltellone/ mannaia", che probabilmente avrà fatto scattare tutti gli allarmi possibili ai controlli dell'aeroporto!

Inizia il tac-tac velocissimo del *sobakiri*: i vari formati in cui viene tagliata la *soba* risultano di dimensioni ... a prova di calibro.

Infine, la degustazione: i *soba*, conditi con una salsa a base di pesce, sono davvero squisiti. Quelli avanzati dalla preparazione vengono fritti, offerti più volte... e finiti rapidamente.

Dopo gli *arigatō gozaimashita* e le congratulazioni dai presenti, Nagayama-sensei ha ricevuto anche l'invito del Maestro a visitare il Tempio Shinnyoji.

Che sia previsto un bis?

M. Fosco

several layers and then the cutting phase begins. The *soba* master Nagayama solemnly extracts the *sobakiri*, a kind of compact heavy bladed cleaver, straight and with a long sharp blade that facilitates the cutting of the dough. All the tools for the demonstration were brought from Japan: among these the beautiful, large lacquered bowl for the dough, the three different rolling pins and the "knife / cleaver", which probably will have triggered all the alarms possible at the security checks at the airport!

The very fast slice-slice of the *sobakiri* starts: the various formats in which the *soba* are cut are of sizes ... proof of caliber.

Finally, the tasting: the *soba*, seasoned with a fish based sauce, are really



delicious. Those left over from the preparation are fried, offered out several times ... and finished quickly.

After the *arigatō gozaimashita* and congratulations from those present, Nagayama-sensei received the invitation of our Master to visit Shinnyoji Temple.

Hopefully there will be an encore?!

M. Fosco



ECOLOGIA INTEGRALE E SPIRITUALITÀ ECOLOGIA INTEGRAL ECOLOGY AND ECOLOGY SPIRITUALITY



IL 18 GIUGNO il Rev. Shinnyo Marradi ha partecipato come rappresentante buddhista, al convegno Ecologia Integrale e Spiritualità Ecologia presso il Monastero San Leonardo - Villa del Palco a Prato - a fianco dell'avvocato Giorgio Raspa, Presidente dell'UBI, intervenuto come relatore.

*(a sinistra) la locandina dell'evento
(left) the event's flyer*

ON 18 JUNE Rev. Shinnyo Marradi participated as Buddhist representative at the "Ecologia Integrale e Spiritualità Ecologia" convention at the San Leonardo Monastery - Villa del Palco in Prato. At the event, Master Shinnyo was alongside the lawyer Giorgio Raspa, the Presidente of UBI, who was one of the speakers.



(da sinistra) il Monastero San Leonardo; durante la conferenza; Imam Izzeddin Elzir, Rav. Joseph Levi, P. Guidalberto Bormolini, Svamini Shuddhananda Ghiri, avv. Giorgio Raspa; il Maestro Shinnyo con il Presidente UBI avv. Giorgio Raspa

(from the left) San Laonardo Manastery; during the conference; Imam Izzeddin Elzir, Rav. Joseph Levi, Fr. Guidalberto Bormolini, Svamini Shuddhananda Ghiri, lawyer Giorgio Raspa; Master Shinnyo with the Presidente of UBI, lawyer Giorgio Raspa



DIARIO DEL SANGHA SANGHA DIARY

MARZO: NOTIZIE DA JOSH SHINGYŌ MARCH: NEWS DA JOSH SHINGYŌ

IL NOSTRO PRATICANTE Josh Shingyō, ritornato a vivere in California, ci ha inviato delle foto, una mentre sta insegnando ai suoi studenti durante un workshop e l'altra del suo studio dove dipinge e lavora.

JOSH SHINGYŌ GREEN, one of our practitioners sent us some photos upon his return to living in California. One where he is teaching his students during a workshop and another of the studio where he works and paints.



MARZO: LAUREA DI FURIO MARCH: FURIO'S GRADUATION

“ Carissimo Furio san,

Complimenti vivissimi per la tua laurea!

Gregorio mi ha girato due immagini con la testimonianza che ti sei laureato. Sono felicissima e mi congratulo con te per la grande prova che hai superato. Sei veramente una grande persona. Un Grande Uomo che sta portando avanti con determinazione le scelte della sua vita. Sono molto fiera di te. Mi farebbe molto piacere, se tu mi autorizzi, di inserire nel prossimo numero di EkiZen estate 2018 nella sezione “Diario” del nostro Notiziario l’annuncio della tua laurea corredata dalle foto. Sarebbe per noi motivo di orgoglio in quanto ti consideriamo sempre un praticante di Shinnyoji, ma anche a mio avviso un incoraggiamento dal tuo esempio per tanti giovani che magari cercano la loro strada, ma non trovano il tuo coraggio.

Fammi sapere, grazie.

Sono contentissima di questa notizia ricevuta.

Un abbraccio dal cuore e un profondo

Gasshō

Iten Shinnyo ”

Risposta di Furio:

“ Caro Maestro,

Come state? Come procede il tempo?

Vi ringrazio delle belle parole.

Si, ce l'ho fatta a laurearmi e a farlo entro i tempi stabiliti, cosa che tra lavoro part-time, allenamenti e rientri in Italia non era scontato.

Nel frattempo ho trovato lavoro in una scuola di lingua a Tsukuba, a nord est di Tokyo, come insegnante di inglese ai bambini giapponesi. Mi farà da esperienza per quando andrò a candidarmi ad altre posizioni.

Mi sono anche trasferito, adesso abito a Kita-Senju, nella parte nord-est di Tokyo, così da poter andare a Tsukuba facilmente.

L'obbiettivo per il futuro è quello di insegnare italiano per poi arrivare a fare cultura italiana in Giappone.

Se tutto va bene dovrei inoltre entro 2-3 mesi da ora riuscire a fare l'esordio nel professionismo di K-1 boxing.

Per ora questa è la strada che percorrerò. ”

“ Dear Furio san,
 Congratulations for your graduation!
 Gregorio sent me two photos with the testimony that you have graduated. I am very happy and am celebrating with you for the great test that you passed. You are truly a great person. A Great Man who is carrying forward your life choices with determination. I am very excited for you. It would make me very happy, if you allow, to insert in the summer 2018 edition of EkiZen, under the “Diary” section of our Newsletter, the announcement of your graduation along with the photos. It would be a proud moment for us as we always consider you a practitioner of Shinnyoji, but I also see it as encouragement by example to many young people who are looking for their path but do not find the courage.
 Let me know, thank you.
 I am very happy to have received this news.
 A deep hug from the heart.
 Gasshō
 Iten Shinnyo ”

Reply from Furio:

“ Dear Teacher,
 How are you? How are things going at the Temple?
 I thank you for your beautiful words.
 Yes, I was able to graduate and to do it within a specific timeframe, something that between my part-time job, trying and return to Italy was not easy.
 In the meantime, I found a job at a language school at Tsukuba, northeast of Tokyo as an English teacher for Japanese children. It will be a useful experience for when I will want to apply for other positions in the future.
 I also moved, now I live in Kita-Senju, in the part northeast of Tokyo so that I can get to Tsukuba easily.
 My goal for the future is to teach Italian and help bring Italian culture to Japan.
 If all goes well, I will begin K-1 boxing professionally.
 For now this is the way that I follow. ”

Messaggio da Furio Message from Furio

“ Caro Sangha,
 È con piacere che vi informo di aver recentemente conseguito il master "Japanese and Asian studies" di Saitama University, presso l'omonima prefettura in Giappone. Il mio percorso di studi ha spaziato dalla storia giapponese, alla letteratura, alle arti performative tradizionali quali il teatro Noh e Kabuki, fino a trattare la contemporanea società nipponica.
 Per tutta la durata del master ho anche seguito dei corsi intensivi di lingua giapponese. Quest'ultimo è un idioma difficile da padroneggiare, ma che ho intenzione di approfondire e migliorare.
 Vi ringrazio dei vostri pensieri.
 Possano i nostri passi mantenersi sempre sulla Via.

Gasshō ”



“ Dear Sangha,
 It is with joy that I inform you I have recently graduated from the master program "Japanese and Asian studies" at Saitama University, by the homonym prefecture in Japan.
 My academic path included the study of Japanese history, literature and performative traditional arts such as Noh and Kabuki theatre, as well as the study of contemporary society.
 For the entire duration of the master I have also attended some intensive courses of Japanese language. Such, is a challenging an idiom to master, but that I am willing to deepen.
 I thank all of you for your thoughts.
 May our steps always remain on the Way.

Gasshō ”

17 MAGGIO: LISA TENSHIN IN GIAPPONE 17 MAY: LISA TENSHIN IN JAPAN

“ Il mese scorso sono tornata in Giappone per un seminario ed esame di Kyūdō, ho fatto l'esame per il terzo livello: San dan. E' stato un evento speciale in cui qualsiasi praticante di Kyūdō di tutto il mondo poteva venire al Tempio Meiji a Tokyo per imparare dai Maestri. Sapevo che la mia pratica di Kyūdō era troppo giovane e che non ero preparata per l'esame di San dan ma dato questa opportunità spettacolare ed unico, ho deciso di comunque andare. Il



Tempio Meiji ha mozzato il fiato, ubicato in un parco boscato nel centro di Tokyo, ho potuto tirare delle frecce con pratican-

ti di tutto il mondo in un posto storico e spirituale.

Purtroppo le mie speranze per l'evento non erano saziare, ho sentito un grande senso di ottenimento da tanti dei praticanti che erano più interessati al tecnico di colpire il bersaglio e erano molto competitivi. Io pratico il Kyūdō come una forma di Zen in movimento e prendo la sua filosofia di pace e consapevolezza a cuore. A questo seminario tante persone mi hanno chiesto: Quante volte hai colpito il bersaglio? Sei abbastanza brava per superare l'esame?. Queste non sono domande che mi chiedo durante la mia pratica settimanale a New York. Però, Mi è piaciuto vedere la partecipazione internazionale e ho fatto tante nuove amicizie durante il seminario.

Mi sono seduta in Zazen nelle mattine, essere in Giappone con il mio Raksu sul collo è stata un'esperienza forte e emozionante, come se fosse una cosa che avessi fatto in una vita passata, tanto tempo fa. Ho sentito il battere del cuore del nostro Maestro Shinnyo Rōshi e da Daijoji. Ho sentito il filo rosso sangue che ci connette, che mi guida attraverso la mia intuizione e che semplicemente succede, senza sforzo, che mi è donato generosamente dal Universo. ”

Lisa Tenshin

“ Last month I returned to Japan for a Kyūdō seminar and exam, I was testing for the third level, San dan. It was a special world event where anyone who practices Kyūdō from around the world could come to the Meiji Shrine in Tokyo and learn from the Masters. I knew that in my young practice in Kyūdō that I was not prepared for the San dan exam but given this spectacular and unique opportunity, I decided to go anyway. The Meiji Shrine was breathtaking, located in a large forest park in the center of Tokyo I got to shoot some arrows with practitioners from all over the world in a historic and spiritual setting.

Unfortunately my hopes for this event were not completely fulfilled, I perceived a great sense of attainment

from many practitioners, many who were more interested in the technique of hitting the target and were very competitive. I practice Kyūdō as a form of Zen in action and take the peaceful and mindful philosophy to heart. At this seminar, I was often asked, “How many times did you hit the target?” “Did you get close to the center?” “Are you good enough to pass the exam?” These are not things I ask myself in my weekly Kyūdō practice. However, I did enjoy the international participation and made many new friendships during my time there.

I sat in Zazen in the mornings, being in Japan with my Raksu around my neck is a strong and emotional experience. A familiar feeling, as if it's something I've done in a past life, a long time ago. I felt the heartbeat from our Teacher Shinnyoji Rōshi and from Daijoji. The deep red thread that connects us all, that guides me through my intuition and that just happens, so effortlessly, generously given to me from the Universe. ”

Lisa Tenshin



11 GIUGNO: DŌSHIN IN GIAPPONE 11 JUNE: DŌSHIN IN JAPAN



*“ Solo qui, a Nara, ho avuto la spontaneità di sistemare la mia stanza, il mio piccolo dōjō.
Un caro saluto. Gasshō. Dōshin ”*

*“ Only here, in Nara, have I had the spontaneity of organising my room, my little dōjō. Warm greetings.
Gasshō. Dōshin ”*

19 GIUGNO: MOSTRA DELL'ARTE BUDDHISTA 19 JUNE: BUDDHIST ART EXHIBITION

Lisa Tenshin ha visitato una mostra di arte Buddhista a Washinton.

Lisa Tenshin visits a Buddhist art exhibition in Washington, D.C.

“ ...Ho dimenticato dirle che ho visto una mostra dell'arte buddhista allo Smithsonian Museo. Ho recitato l'Hannya Shingyo e ho fatto la dedica alla prosperità di Shinnyoji e alla Pratica dello Zen.

Gasshō

Tenshin ”

“ ...I forgot to tell you that I went to see a Buddhist Art exhibition at the Smithsonian Museum. I recited the Hannya Shingyo and I dedicated it to the prosperity of Shinnyoji and to the Practice of Zen

Gasshō

Tenshin ”



ALTRI CONTRIBUTI OTHER CONTRIBUTIONS

FOTO DEL GIARDINO DI GIANCARLO SHINKAI PHOTOS OF GIANCARLO SHINKAI'S GARDEN

IL 29 APRILE Giancarlo Shinkai ha condiviso con noi la bellezza del suo giardino in primavera.
ON 29 APRIL Giancarlo Shinkai shared the beauty of his garden in Spring with us.



TESTIMONIANZE DEI PRATICANTI DI SHINNYOJI TESTIMONIES OF SHINNYOJI PRACTITIONERS

Massimo Max

“ Due settimane "lontano" dal Tempio sono troppe, comportano un dover lottare con maggiore forza, l'ascolto e la condivisione con il Maestro e il Sangha sono davvero preziosi! Gasshō

...

Maestro carissimo,

Le racconto una cosa che vivo con molta simpatia, abito in affitto in un accogliente bilocale di 40 mq e in casa siamo in due, con me c'è Dago, il mio whippet di due anni. Quasi ogni volta, quando in camera faccio Zazen, lui arriva al suono della campana e si mette silenzioso sul letto ad aspettare la fine, per poi tornare con me in cucina. Mah... sarà un cane meditativo. ”

“ Two weeks “far” from the Temple are too many, it brings a more harder effort to battle, listening and sharing with the Teacher and Sangha is truly precious! Gasshō

...

Dearest Teacher,

I want to tell you about something that I experience with much sympathy, I live in a rental 40 square-meter home with a friend, just the two of us along with my two year old dog, Dago. Almost every time when I do Zazen, he comes in after hearing the bell and sits in silence on the bed waiting for it to end, then he comes with me to the kitchen... well... I guess he's a meditative dog. ”

Monica

“ Buonasera Maestro... Come sta?

*Purtroppo con tutto il lavoro e gli impegni che devo svolgere mi riesce difficile venire a praticare insieme e mi dispiace molto...
ma prometto che troverò un modo.*

Ogni volta che siedo in Zazen sento il suo grande abbraccio in Gasshō che mi accompagna nella Via. ”

*“ Good evening Teacher.... How are you?
Unfortunately with work and commitments that I must do it is difficult for me to come and practice
together and I'm very sorry about this...
But I promise that I will find a way.
Every time I sit in Zazen I feel your big embrace that accompanies me along the Way. ”*



UN MESSAGGIO ARRIVATO AL TEMPIO A MESSAGE ARRIVES AT THE TEMPLE

13 aprile 2018

*“ Il tuo cuore solleva nell'universo,
sereno come una Nuvola vagabonda ”*

Anonimo Ligure

13 April 2018

*“ Your heart lifts the universe,
Serene as a wandering cloud ”*

An Anonymous Ligurian



INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

ZAZEN

lunedì dalle 20:00 alle 21:30 Monday from 20:00 until 21:30
martedì dalle 07:00 alle 07:50 Tuesday from 07:00 until 07:50
giovedì dalle 18:00 alle 18:40 Thursday from 18:00 until 18:40
venerdì dalle 20:00 alle 21:30 Friday from 20:00 until 21:30

SESSHIN/ZAZENKAI

una volta al mese once a month

RITIRI ANNUALI INTENSIVI INTENSIVE ANNUAL RETREATS

ogni sei mesi every six months

durante ogni Ritiro il Maestro Shinnyo tiene un Teishō during every Retreat Master Shinnyo gives a Teishō

VISITE AL CENTRO ZEN FIRENZE VISITS AT THE FLORENCE ZEN CENTRE APERTURA DELLA BIBLIOTECA LIBRARY OPENING

ogni secondo sabato del mese dalle 10:00 alle 14:00
every second Saturday of the month from 10:00 until 14:00

PROSSIMAMENTE COMING UP

Corso Zen Principianti 29 giu Beginners' Zen Course 29 Jun
Sesshin di Formazione 20-21 lug Training Sesshin 20-21 Jul
Ritiro Estivo 20-26 ago Summer Retreat 20-26 Aug
Sesshin 14-16 sett Sesshin 14-16 Sept



FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHS: *Sangha di Shinnyoji, Praticanti del Tora Kan Dōjō*
TRADUZIONI TRANSLATIONS: *Lisa Tenshin Saunders e il Sangha di Shinnyoji*
REDAZIONE EDITOR: *Carlo Ippolito*

真如寺

Tempio Sōtō Zen Shinnyoji

Sede Italiana del Monastero Tōkōzan Daijōji di Kanazawa in Giappone

Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze

+39 339 8826023 info@zenfirenze.it

www.zenfirenze.it